

Unipol Ieri l'ingresso in Borsa

MILANO. A un mese e mezzo dall'inizio del collocamento sul mercato delle azioni ordinarie Unipol, sesta compagnia d'assicurazioni d'Italia, da ieri è quotata al mercato ufficiale in piazza Affari.

Interrotte le trattative tra Ente e sindacati sui 30mila tagli Oggi Cgil-Cisl-Uil decidono lo sciopero della categoria

Schimberni «blocca» i treni

Schimberni insiste sui 30mila tagli e rompe le trattative con Cgil-Cisl-Uil. «Le Ferrovie gettano benzina sul fuoco delle relazioni sindacali», dicono i sindacati che oggi decideranno lo sciopero.



ENRICO FIERRO

ROMA. Le Ferrovie gettano benzina sul fuoco delle relazioni sindacali. Dopo l'infelice proposta del commissario straordinario Schimberni di tagliare 30mila posti entro l'anno, nella tarda serata di ieri è arrivata la rottura delle trattative con Cgil, Cisl, Uil. Sindacati e Ente si erano incontrati per rinegoziare l'insieme delle relazioni sindacali.

vata su quella che l'Ente chiama eufemisticamente «discussione dei fabbisogni»: il taglio di 30mila ferrovieri proposto dal commissario straordinario Schimberni, del resto, lo aveva detto: con il sindacato o senza ad aprile iniziano le operazioni di riduzione del personale. E ieri l'Ente non ha voluto sentire ragioni.

tende a «creare le condizioni perché i privati possano investire nelle Fs». Il ministro pensa soprattutto a banche ed assicurazioni, ma perché questo sia possibile bisogna risanare un'azienda che perde 15 miliardi l'anno, ha aggiunto. Risana, quindi, ma perché partire, e a freddo, proprio dai livelli occupazionali?

La liquidazione della Ferrovie. «È un piano privo di qualsiasi fondamento», dice Giancarlo Aiazzi, segretario della Uil Trasporti, la cui attuazione «comporterebbe solo la paralisi delle Ferrovie».

non accetterà mai soluzioni non contrattate e non legate a chiari progetti di sviluppo dell'Ente. Una forzatura, quella di Schimberni, che - secondo il segretario generale della Uil-Cgil, Luciano Mancini - «evidenzia un indebolimento politico perché scarica la rottura delle relazioni con il ministro, o almeno il loro deterioramento, sulle spalle dei lavoratori».

trastori del Pci - una politica del lavoro senza una politica di sviluppo e di riforme dell'Ente. Per Sergio Garavini, ministro delle Infrastrutture del governo ombra, il numero degli esuberanti proposto da Schimberni è in netto contrasto con i programmi di sviluppo delle Fs presentati dal Governo in Parlamento.

Intanto, la giornata politica di ieri ha visto l'approvazione - con il voto contrario del Pci, del Msi e l'astensione dei Verdi - del piano di sviluppo delle Fs, da parte della commissione Trasporti della Camera. Premessa la necessità di superare la gestione commissariale dell'Ente e la stasi degli investimenti, la commissione ritiene «non procrastinabile» una proposta governativa di modifica della legge 210 di riforma.



L'ingresso principale della Banca nazionale del lavoro a Roma

Dopo Atlanta, ecco l'intesa La Bnl mantiene gli impegni per 2.700 miliardi, l'Irak si apre al «made in Italy»

RAUL WITTENBERG

ROMA. «Un enorme macigno sulla strada della Bnl». Costi il presidente della banca di via Veneto, Giampiero Cantoni, ha definito il contenzioso con l'Irak dopo lo scandalo di Atlanta, e sul quale l'Istituto ha raggiunto un accordo con il governo iracheno a Ginevra il 20 gennaio (approvato mercoledì in tarda serata dal consiglio d'amministrazione Bnl).

Questi 605 milioni, precisa la Bnl, sono composti da 236 milioni sotto forma di lettere di credito non ancora confermate, e 369 milioni «ancora da allocare». E proprio qui, oltre che sul riconoscimento del debito e impegni per il futuro da parte di Baghdad, sta la sostanza dell'accordo.

nell'ambito degli accordi raggiunti dalla Commissione mista italo-irachena. 3. Passeranno attraverso gli sportelli della Bnl, in Italia e all'estero, operazioni irachene «di carattere commerciale e finanziario». Basti pensare alle vendite di petrolio per avere un'idea di che cosa significhino. E c'è da sperare che tra le merci trattate non ci siano missili e carri armati. Inoltre l'Irak si impegna a «domesticare» presso Bnl «depositi liquidi di significativo ammontare».



Carlo Fracanzani

Oggi consiglio di gabinetto: Andreotti farà conoscere i suoi orientamenti per il confronto con Gardini

Enimont, nel governo sempre più rissa

Stamane si riunisce il consiglio di gabinetto. Andreotti dovrebbe far conoscere gli orientamenti del governo per affrontare la crisi che rischia di travolgere l'Enimont ed indicare le modalità del confronto con Gardini per la stesura dei nuovi patti che regoleranno la vita della società.

affermazione che integra e chiarisce quanto già affermato qualche giorno fa dalla presidenza del Consiglio: «Per il futuro possono essere prese in considerazione ipotesi innovative rispetto ai patti, ma alla luce del sole, con precise garanzie per l'interesse pubblico e coinvolgendo governo e Parlamento. Nel frattempo non è lecita alcuna decisione modificativa».

Insomma, siamo agli insulti. E proprio in questo clima si riunisce stamani il consiglio di gabinetto con all'ordine del giorno anche la vicenda Enimont. Ci sarà probabilmente una relazione di Fracanzani sugli ultimi avvenimenti, ma si tratterà soprattutto di vedere gli orientamenti di Andreotti, su cui basi il presidente del Consiglio cercherà una mediazione tra i suoi ministri e su che terreno verrà reimpostato il confronto con Gardini.

E i sindacati hanno proclamato lo sciopero

ROMA. I sindacati dei chimici sono preoccupati dell'involuzione del matrimonio chimico, in particolare per la incertezza delle prospettive industriali. Il coordinamento del gruppo Enimont, riunitosi ieri a Roma, ha deciso pertanto la proclamazione di quattro ore di sciopero in tutto il gruppo per venerdì 9 febbraio.

corpo le voci di consistenti esuberanti occupazionali. Nel tardo pomeriggio di ieri i sindacalisti si sono incontrati con il presidente dell'Eni, Cagliari, il quale ha ribadito la sua disponibilità ad esaminare eventuali proposte di modifica dei patti che fossero avanzate da Montedison auspicando «un chiarimento possa avvenire rapidamente, soprattutto in considerazione delle esigenze operative della società».

Espressi Piano Cgil contro Poste «private»

ROMA. Il progetto Mammi sulla cessione ai privati del servizio di recapito degli espressi in 12 città italiane è un aggiramento della legge che blocca le assunzioni visto che si cedono i servizi di recapito ma si mantengono in organico 1200 persone.

Referendum Arriva la ricetta delle Coop

ROMA. Nel caso di licenziamento non giustificato è in ogni caso da escludere la reintegrazione nel posto di lavoro del licenziato. Dovrà invece essere applicata una sanzione, a patto però che sia «sopportabile dalle piccole imprese».

Piccola impresa e diritti: la Cna emiliana presenta la sua legge

«E se i lavoratori partecipassero agli utili delle aziende?»

WALTER DONDI

BOLOGNA. Nel pieno della battaglia sui diritti nelle piccole imprese la Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) dell'Emilia Romagna cala sul tavolo un «carico da novanta». Scontato il «no» al referendum sull'estensione della normativa sui licenziamenti per giusta causa alle imprese con meno di 15 dipendenti (materia che, dicono, i dirigenti della Cna rilanciano il tema della partecipazione e della collaborazione dei lavoratori nelle imprese).

più lavoratori, una partecipazione agli utili dell'impresa sulla base di un determinato apporto, una quantità economica da definire sulla base di un contratto. La particolarità di questa specifica forma di partecipazione sta nel fatto che imprenditore e lavoratore mantengono i rispettivi ruoli, nettamente distinti. Il padrone continua a fare il proprio mestiere e a rischiare di persona. All'associato, cioè al lavoratore, viene invece riconosciuto il diritto di controllo sulla gestione, in barba a modalità stabilite contrattualmente. In sostanza, il lavoratore diventa co-gestore e partecipante ma non proprietario dell'azienda.

nelle imprese minori per progettare i prodotti, risolvere problemi tecnici e di produzione. Un ruolo che la proposta «molto innovativa» della Cna contribuisce a valorizzare. Certo, afferma il professor Franco Carinci, ordinario di diritto del lavoro a Bologna, questo progetto per essere attuato «richiede un clima politico, culturale e sindacale diverso, più finalizzato alla partecipazione che al conflitto di tipo tradizionale».

Il sindacato cosa risponde? Le reazioni più meditate e approfondite si avranno soltanto al convegno di lunedì durante il quale la proposta della Cna verrà presentata ufficialmente. I primi pronuncianti, «a caldo», sono piuttosto prudenti e insistono sulla

priorità dei diritti. «Siamo disposti a discutere nel merito, ma è chiaro che c'è bisogno innanzitutto di misure legislative, specifiche per l'impresa minore e l'artigianato, che garantiscano alcuni diritti minimi per tutti i lavoratori», commenta Giuliano Bettocchi, segretario confederale della Cisl dell'Emilia Romagna. E Tiziano Rinaldini, suo collega alla Cgil, ribadisce l'esigenza primaria del «riconoscimento anche per questi lavoratori di diritti fondamentali e universalmente riconosciuti».

Le Pss nel Meridione Ministro critica gli enti: «Devono predisporre programmi più adeguati»

ROMA. «I piani di investimento al Sud dei tre enti a partecipazione statale e delle singole aziende di Iri, Eni, Efim non sono sufficienti: è necessario che vengano rimpolpati. Su questa nuova base sarà possibile destinare risorse supplementari ricavate dai fondi di dotazione e da quotazioni in Borsa».

forzo meridionalista chiesto dal ministro. Nell'ambito degli obiettivi assegnati al sistema industriale pubblico lo sforzo per il Sud viene definito «assolutamente determinante, prioritario». Negli ultimi anni, ha ammesso il ministro, vi è stato un rallentamento negli investimenti al Sud spiegabile, a suo dire, con lo sforzo di risanamento delle imprese pubbliche. Ma adesso, ha aggiunto, bisogna uscire dall'alternativa secca «o risanamento o crescita dell'impegno». Le aziende dovranno prospettare i programmi di investimento - ha detto ancora il ministro - e su questa base il Cipe stanzierà i fondi. Si tratta anche di superare l'alternativa «industria o servizi». L'intervento dovrà essere ad ampio spettro: dal turismo, all'agroindustria, ai servizi tradizionali ed innovativi, agli interventi industriali soprattutto a tecnologia avanzata.